

Denominazione del Corso di Studio : Laurea Magistrale in Giurisprudenza

Classe : LMG-01

Sede : Università di Sassari - Dipartimento di Giurisprudenza

Primo anno accademico di attivazione: 2006-2007

Gruppo di Riesame

Componenti

Prof.ssa Maria Riccarda Marchetti (Responsabile del CdS) – Responsabile del Riesame

Prof. Gian Paolo Demuro (Componente)

Sig.ra Michela Loi (Rappresentante gli studenti)

Dott.ssa Sonia Carla Corda (Tecnico-amministrativo con funzione di manager didattico)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **15 dicembre 2015.** Discussione e messa a punto del Rapporto di Riesame 2015

Presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data **16 dicembre 2015**

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio:

Estratto del verbale della seduta del Consiglio di CdS.

...OMISSIS...

“Il Consiglio di Corso di Studi, presa visione dell’elaborato prodotto dal Gruppo di Riesame lo approva all’unanimità”.

I - Rapporto di Riesame annuale sul Corso di Studio

1 - L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n. 1 - Ponderatezza della scelta da parte degli immatricolati al corso di studio

Azioni intraprese:

- 1) chiara illustrazione agli studenti interessati alle scienze giuridiche dei percorsi di studio e delle prospettive occupazionali della laurea magistrale in Giurisprudenza, con aiuto alla risoluzione delle prime difficoltà, anche di tipo burocratico, che gli studenti devono affrontare;
- 2) partecipazione attiva alle giornate dell'orientamento organizzate dall'Ateneo e alla presentazione delle professioni legali nell'ambito del dipartimento; sono state effettuate visite negli istituti superiori delle province di Sassari e Nuoro, e incontri di orientamento anche nelle carceri. Si è partecipato al progetto UNISCO, con l'impegno di diversi docenti per un corso di "Introduzione agli studi giuridici" (rivolto agli studenti delle classi IV e V delle scuole medie superiori, articolato in 4 lezioni, per un totale di 16 ore accademiche: al termine del corso gli studenti hanno sostenuto un esame, il cui superamento attribuisce 2 CFU). Nell'ambito della iniziativa E STATE con UNISS, attività di orientamento rivolta agli studenti del III e IV anno delle scuole superiori, gli studenti suddetti hanno partecipato a una seduta di laurea, a cui ha fatto seguito la visita guidata alle strutture del Dipartimento.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

Non si evince al momento la necessità di azioni correttive e si valuterà entro un anno se le azioni intraprese, appena realizzate, sono state in grado di raggiungere l'obiettivo facendo diminuire, rispetto al passato, la quantità di abbandoni al primo anno (vedasi anche obiettivo 2).

L'impegno per il progetto Unisco è stato mantenuto anche per il prossimo anno (e le adesioni degli studenti delle scuole superiori raggiungono già il numero massimo prefissato, 250 per il corso da tenere a Sassari e 80 per uno da tenere a Nuoro, sede più facilmente raggiungibile per tanti residenti in quella provincia). Si manterrà inoltre l'iniziativa delle visite negli istituti superiori delle due province di Sassari e Nuoro, raggiungendo in particolare la Gallura e l'Ogliastra, territori nei quali l'esigenza di orientamento è fortemente sentita.

Obiettivo n. 2 - Regolarità del percorso formativo: miglioramento dei dati sugli abbandoni, sugli studenti attivi (numero di cfu) e sui laureati.

Azioni intraprese.

- 1) le iniziative di miglioramento della didattica sono state istituzionalizzate (tra le più significative, l'affidamento ai tutor, equilibrio nei semestri, carico didattico, prove intermedie, attuazione del regolamento didattico del corso di studio);

- 2) facilitare la frequenza degli studenti alle lezioni (importante per mantenere il contatto con essi). Si è deciso un breve anticipo (a metà settembre) dell'inizio dei corsi rispetto agli anni precedenti, anche perché la suddivisione in semestri comprime troppo il corso di lezioni. Si sono svolti poi nel mese di luglio dei corsi, molto frequentati, di recupero aperti agli studenti fuori corso e agli studenti che non hanno sostenuto tutti gli esami del proprio anno di corso di laurea;
- 3) attività di counseling psicologico e di coaching: è a disposizione nell'ambito del Dipartimento di Giurisprudenza, e dunque del corso di studio, anche personale amministrativo formato per fornire tale servizio.

Si è però osservato che per intervenire sulla regolarità del percorso formativo è essenziale conoscere i motivi del disagio, e dunque si è predisposto un questionario, fatto compilare agli studenti irregolari mediante colloqui telefonici, articolato in varie voci: i dati anagrafici, il tipo di diploma di scuola superiore e il voto di maturità, gli esami da sostenere, gli anni di fuori corso, le date dell'ultimo esame e dell'ultima frequenza delle lezioni, se lavoratore il tipo di lavoro, se studente la situazione abitativa, le motivazioni della scelta di questo corso di laurea, i fattori di rallentamento del percorso universitario, le variabili intervenute durante gli studi, i motivi di preoccupazione rispetto al completamento degli studi, il grado di soddisfazione/insoddisfazione dell'esperienza universitaria, il quesito "se rifarebbe la scelta universitaria"; infine è stato lasciato uno spazio libero ai commenti. I dati non sono risultati di facile ottenimento ma sono stati comunque completati più di duecento questionari: il lavoro è stato da poco ultimato e dunque le valutazioni, ancora da compiere, saranno realizzate dal comitato per la didattica entro sei mesi e sottoposte alla Commissione paritetica per un'ulteriore analisi.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

Non si evince al momento la necessità di azioni correttive e si valuterà entro un anno se le azioni intraprese, appena realizzate, sono state in grado di raggiungere l'obiettivo facendo diminuire, rispetto al passato, la quantità di abbandoni al primo anno, il numero dei laureati in corso e aumentare il numero degli studenti attivi.

Le azioni intraprese - in osservanza del regolamento didattico del corso di studio - rappresentano un valore da stabilizzare; ma nuove iniziative potrebbero derivare dall'analisi e dalla ponderazione dei dati del questionario sopra citato.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Dati in ingresso

- I dati sulla numerosità degli studenti in ingresso (191 immatricolati generici) segnalano un aumento.

Si tratta di una significativa inversione di tendenza rispetto al calo degli ultimi anni, peraltro generalizzato a livello nazionale. Si tratta di un dato, positivo, difficile da analizzare. Come è noto il calo degli iscritti è dovuto, oltre che al dato demografico, anche alla parziale saturazione - pure a livello locale - del tradizionale sbocco, la professione legale di avvocato. Si può pensare che l'aumento sia dovuto sia alle attività di orientamento e alla entrata in vigore di un nuovo piano di studi, ma è possibile che si sia anche raggiunto un punto di equilibrio tra domanda e offerta nel mondo delle professioni legali. I dati disponibili,

rispetto a quelli dell'anno precedente, sono di sostanziale conferma dell'appartenenza al genere con un rapporto quasi doppio (122 femminile e 69 maschile)

- la provenienza geografica non presenta novità, trattandosi sempre delle provincie di Sassari, Nuoro e Olbia-Tempio: e si tratta di un dato obbligato considerata l'insularità (rispetto a possibili arrivi dal Continente) e la presenza dell'università di Cagliari (che assorbe gli iscritti dalle altre provincie sarde).

Dati di percorso

- iscritti

Nell'anno accademico 2014/15 vi sono stati 1341 iscritti con un numero più che doppio di studentesse (903) rispetto agli studenti maschi (438).

- CFU acquisiti dagli iscritti nell'anno accademico

Fascia crediti A.A. e Corso	Anno Accademico					
	2012/2013		2013/2014		2014/2015	
	Somma CFU acquisiti nell'A.A.	Iscritti	Somma CFU acquisiti nell'A.A.	Iscritti	Somma CFU acquisiti nell'A.A.	Iscritti
0 - FASCIA 0	0	423	0	455	0	495
1 - FASCIA 1-20	5.508	424	4.300	333	5.316	421
2 - FASCIA 21-40	11.788	385	10.900	352	8.646	287
3 - FASCIA 41-60	11.497	232	10.441	210	5.303	108
4 - FASCIA 61-80	4.619	67	5.089	74	1.746	26
5 - FASCIA 81-100	1.382	16	1.574	18	361	4
6 - FASCIA 101-120	216	2	651	6	-	-
7 - FASCIA 121-140	137	1	265	2	-	-

Il numero degli studenti a non acquisire CFU durante un intero anno accademico risulta estremamente elevato. Pressochè costante è invece il numero degli studenti che acquisiscono da 1 a 20 CFU, da 21 a 40 e da 41 a 60. Un ristretto numero di studenti acquisisce più di 80 CFU nell'anno accademico.

- il percorso di studi continua a essere caratterizzato da abbandoni.

Analizzando la coorte A.A. 2010-2011 nel 2014-2015, cioè al quinto anno, rimangono meno della metà degli originari iscritti, con numero di abbandoni decrescente, ma molto alto soprattutto nel primo anno. Il dato può essere spiegato anche con la peculiarità della laurea magistrale in Giurisprudenza, la più rilevante tra quelle a ciclo unico e senza numero programmato: di fronte alla prospettiva quinquennale, e dunque particolarmente lunga, è facile che gli studenti, magari non straordinariamente motivati, si scoraggino alle prime difficoltà.

- elevato numero di fuori corso.

Anno fuori Corso	Iscritti fuori corso
1	129
2	125
3	70

4	96
5	73
6	37
7	29
8	27
9	11
10	1
13	2
16	1

Il dato si inserisce in un trend generalizzato che a livello nazionale vede il 76% degli studenti di Giurisprudenza andare fuori corso già al primo anno di studi (XVI Rapporto AlmaLaurea). Numerosi e sostanzialmente ripartiti equamente sono gli studenti fuori corso di uno, due e tre anni, il che significa (e preoccupa) che tanti iscritti completano il percorso di studi addirittura in otto anni e più.

- internazionalizzazione

Il dato è decisamente in crescita e tra i migliori di Ateneo: gli studenti in uscita (outgoing per studio) per programmi di mobilità ai fini di studio Erasmus (SMS + Ulisse) sono 40 nell'a.a. 2014-2015; il numero di studenti in entrata (incoming per studio) è di sei nel primo semestre e di 2 al momento previsti per il secondo: il lieve calo potrebbe essere dovuto anche alla diminuzione di finanziamenti nei paesi di origine; buono infine il numero (10 nel primo semestre e 11 nel secondo) di studenti in mobilità a fini di tirocinio (Erasmus placement e Ulisse), in crescita rispetto agli anni precedenti e che potrebbe ancora aumentare data la riapertura del bando.

Dati in uscita

- laureati - dati Almalaurea

Appare difficile comparare a livello di anno accademico il numero di laureati, visto che mancano ancora alcune sedute di laurea (molto numerosa è peraltro proprio quella che chiude la sessione straordinaria di febbraio): il trend sembra però di sostanziale tenuta (115 laureati nell'A.A.), con significativi casi di studenti laureatisi in anticipo (è stata premiata come migliore studentessa dell'Ateneo di Sassari proprio una dottoressa in Giurisprudenza che ha chiuso addirittura con due anni di anticipo il proprio percorso di studio).

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo:

- Diminuzione degli abbandoni al 1° anno (5%) da ottenersi sia come risultato della riforma del corso di studio con l'adeguamento alle nuove esigenze di specializzazione nell'ambito delle professioni legali e negli altri sbocchi professionali sia grazie agli interventi che mirano ad acquisire chiarezza nella scelta del percorso;
- Diminuzione dei fuori corso (3%);

Gli interventi relativi alla gestione del corso di studio sono quelli già evidenziati nella sezione 1-a e da misure eccezionali di miglioramento della didattica oggi sono stati istituzionalizzati attraverso la loro previsione nel regolamento didattico del corso di studio, e saranno ancora analizzati nella prossima

sezione. Si è attuato l'intervento strutturale consistente nella riforma del piano di studio e sono state previste e adeguatamente pubblicizzate le modalità (semplificate) per il passaggio al nuovo piano, senza in alcun modo pregiudicare chi invece intende proseguire con il vecchio. Non si è ritenuto di effettuare nuovi interventi strutturali, non solo per evitare la coesistenza, difficile da gestire, di troppi piani di studio, ma soprattutto perché è in discussione in sede ministeriale una riforma della laurea magistrale in Giurisprudenza che potrebbe portare a radicali cambiamenti (il c.d. 4+1, con un ultimo anno di avvio e preparazione specifica per le professioni legali, in specie quella di avvocato).

L'introduzione di materie di respiro internazionale e moderno e allo stesso tempo legate alla realtà territoriale (es. il diritto dell'ambiente, economics, inglese giuridico) sono un primo passo verso l'attualizzazione degli studi giuridici. Si tratta di un obiettivo dovrebbe anche aiutare a diminuire il numero di abbandoni e fuori corso, dato che si presuppone che uno studente davvero convinto della scelta sia maggiormente disponibile ai segnali di sostegno che però devono essere garantiti dalla struttura. Nella seconda sezione, dedicata all'esperienza dello studente, ci si occuperà appunto anche del tutorato, essenziale strumento di sostegno qualificato.

Azioni da intraprendere:

- Rimangono ferme, come azioni da intraprendere, tutte quelle che puntano a un potenziamento delle attività pratiche, dato che è costante la segnalazione dell'eccessivo stacco tra teoria e pratica che caratterizza il tradizionale percorso di studi giuridici).
- Risultano avviati i laboratori giuridici, improntati all'interdisciplinarietà e costituiti dall'apporto di differenti materie, di "Diritto e Letteratura", di "Tecniche alternative di risoluzione delle controversie", e quello del "Processo simulato", mentre per il prossimo anno sarà opportuna una rotazione con altri laboratori.
- **Potenziamento del tutorato**
- Verifica dei risultati del miglioramento della didattica
- **Verifica dei risultati della riforma del piano di studi**

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: le modalità di attuazione presuppongono l'impegno e la responsabilità dei docenti (tutorato, laboratori) e la disponibilità di risorse tratte dal fondo per il miglioramento della didattica. Controlli, verifiche e responsabilità rientrano nella competenza istituzionale del comitato per la didattica e della commissione paritetica che si riuniranno trimestralmente per verificare lo stato di avanzamento rispetto all'obiettivo e proporre, se si renderanno necessarie, misure correttive.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo : miglioramento dell'organizzazione del corso di studio attraverso la razionalizzazione delle modalità di offerta dei servizi didattici agli studenti.

Azioni intraprese:

- incontri preliminari e conoscitivi (c.d. IncontraLex) a inizio anno accademico (nella prima metà di ottobre) con gli studenti del primo anno e di tutti gli anni successivi, con la partecipazione dei docenti dei diversi anni di corso; predisposizione già dal mese di giugno del calendario delle lezioni, degli esami e indicazione dei programmi;
- inizio leggermente anticipato delle lezioni;
- controllo sulla sovrapposizione di esami;
- raccomandazione ai docenti di aumentarne il numero delle sessioni d'esame;
- prove intermedie;
- corsi di recupero estivi;
- seminari di preparazione all'esame;
- corsi compattati serali per fuori corso e studenti lavoratori;
- contratti di collaborazione didattica per assistenza agli studenti e partecipazione ai laboratori;
- aumento delle informazioni contenute nel sito internet; informazione sulle iniziative attraverso i social (facebook e twitter, con pagine istituzionali del Dipartimento);
- realizzazione della Guida dello Studente, pubblicata in forma cartacea (da utilizzare anche per l'orientamento nelle scuole superiori) e scaricabile anche on line dal sito www.giuriss.it;
- potenziamento degli uffici dell'area didattica, volti a fornire informazioni, di carattere amministrativo, riguardanti piani di studio, istanze e tirocini; abbreviazione dei tempi per le pratiche amministrative riguardanti studenti.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: le raccomandazioni impartite si sono già in parte concretizzate, e con l'approvazione del regolamento didattico e del nuovo sito internet le misure sono entrate a regime. Il tutorato dovrà essere esteso anche agli studenti degli anni successivi.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI DATI, SEGNALAZIONI E OSSERVAZIONI

L'analisi sulla base dei dati si è potuta realizzare solo limitatamente all'opinione degli studenti riguardo alla valutazione della didattica. Il questionario fornisce informazioni parziali e andrebbe integrato con domande che diano indicazioni più specifiche riguardo alle esigenze e aspettative dello studente.

Per l'anno 2014/15 la rilevazione delle opinioni degli studenti è stata svolta mediante due modalità differenti: per il 1° semestre è stato utilizzato il questionario cartaceo utilizzato negli anni precedenti; per il 2° semestre è stato avviato per la prima volta il questionario online (tramite il gestionale Esse3). Considerata la diversa modalità di rilevazione, i dati sono stati elaborati separatamente per ciascun semestre. I dati del 2° semestre sono da considerarsi provvisori in quanto le finestre di valutazione sono ancora aperte. I dati sono stati raccolti ed elaborati dall'ufficio del nucleo di valutazione di Ateneo.

Sulla base dei dati, ricavandone i valori medi il cui range va da 2 a 10, i risultati della valutazione sono stati schematizzati come segue:

I SEMESTRE: Con riguardo all'organizzazione del corso di studi – carico di studio complessivo e organizzazione complessiva degli insegnamenti valutati in relazione al semestre – la media è di 6,9. Per quel che attiene all'organizzazione degli insegnamenti – modalità d'esame definite in modo chiaro, rispetto degli orari di svolgimento dell'attività didattica, reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni – la media è di 8,5; 8,5 e, infine 8,8. In relazione alle attività didattiche e di studio: sufficienza ai fini della comprensione degli argomenti trattati delle conoscenze preliminari possedute dallo studente (7,6), capacità del docente di stimolare l'interesse per la disciplina (8,2), capacità del docente di trattare gli argomenti in modo chiaro (8,5), proporzione tra CFU e carico di studio (7,8), adeguatezza del materiale didattico indicato o fornito (8,2), utilità delle attività didattiche integrative (7,2). Per quanto riguarda le infrastrutture – adeguatezza delle aule nonché dei locali e delle attrezzature per le attività didattiche integrative – la media è di 7,3 e 6,8. Con riferimento all'interesse per il singolo insegnamento e alla soddisfazione per come è stato svolto, la media è di 8,4 e 8,2.

II SEMESTRE

Studenti frequentanti (si evita di ripetere le singole voci): con riguardo all'organizzazione del corso di studi la media è di 6,5. Per quel che attiene all'organizzazione degli insegnamenti la media è di 8,6; 8,2 e, infine 8,1. In relazione alle attività didattiche e di studio, rispettivamente: 6,8; 8,0; 8,5; 6,4; 8,1; 7,1. Per quanto riguarda le infrastrutture la media è di 7,4 e 7,0. Infine con riferimento all'interesse per il singolo insegnamento e alla soddisfazione per come è stato svolto, la media è di 8,6 e 8,0.

II SEMESTRE

Studenti non frequentanti: per quel che attiene all'organizzazione degli insegnamenti la media è di 8,6 e 8,5; in relazione alle attività didattiche e di studio: 8,0; 7,0; 8,0; con riferimento all'interesse per il singolo insegnamento e alla soddisfazione per come è stato svolto, la media è di 8,6 e 8,0.

In sintesi, posto che il valore medio delle diverse voci si attesta intorno a 8, la valutazione complessiva effettuata dagli studenti risulta ampiamente positiva. Il dato (più basso seppur positivo) sul quale riflettere è l'organizzazione del corso di studio.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Miglioramento dell'organizzazione del corso di studio, quanto al carico di studio complessivo e all'organizzazione complessiva degli insegnamenti.

Azioni da intraprendere: Innanzitutto è da premettere che i dati si riferiscono al piano di studi precedente: un miglioramento potrebbe esserci con l'entrata a regime, negli anni, del nuovo piano. Ci sono comunque delle azioni che possono essere intraprese da subito.

- carico di studio complessivo: è opportuno un controllo più serrato sui programmi delle singole materie, da verificare in rapporto ai cfu. L'attenzione dovrà essere massima con riferimento agli studenti del primo anno;
- armonia dei programmi quando si tratti di corsi sdoppiati;
- equa distribuzione dovrà essere garantita nella suddivisione tra semestri;
- la frequenza alle lezioni, non obbligatoria come è noto in Giurisprudenza, è comunque un valore di cui tenere conto nell'assolvimento del contenuto dei cfu. La suddivisione del carico con svolgimento di prove intermedie è una iniziativa spesso intrapresa e da incentivare, a condizione che non si risolva in un allungamento dei tempi per il completamento dell'esame;
- utile una riunione dei docenti del singolo anno di corso (e al solito soprattutto del primo) per un confronto sulle modalità organizzative del carico didattico sui semestri e per evitare sovrapposizioni.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: si tratta di iniziative che possono essere intraprese immediatamente e che non presuppongono modalità particolari che scaturiranno dalla riunione tra i docenti del singolo anno. Non necessitano risorse ma impegno delle singole cattedre e la responsabilità del controllo ricade sul comitato per la didattica e sulla commissione paritetica che nel primo trimestre dell'anno verranno riunite per verificare lo stato di avanzamento delle azioni indicate come da intraprendere.

3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n. 1: rinnovamento delle attività formative, che tenga conto delle nuove esigenze specialistiche nel consueto sbocco delle professioni legali e in tutti gli altri profili lavorativi a cui prepara la laurea magistrale in giurisprudenza.

Azioni intraprese: col nuovo piano di studio sono state attivate nuove discipline e rimodulati gli anni di riferimento. In particolare si è teso ad avvicinare le materie concorsuali verso al fine del corso, in modo da poter impiegare immediatamente le conoscenze nei concorsi. È operativo un ufficio che si occupa precipuamente di tirocini formativi, del loro sviluppo e della loro organizzazione, ed è stata individuata una delegata tra il personale docente. Nel sito internet è presente una sezione con tutte le necessarie informazioni. Essenziale appare l'avvenuta consultazione con i rappresentanti delle professioni legali e delle parti sociali: da questi viene l'invito a tener conto innanzitutto della internazionalizzazione dei percorsi di studio, a sviluppare la preparazione professionale (con i tirocini e le attività pratiche) già durante i corsi ordinari, a instaurare un rapporto col mondo imprenditoriale con iniziative post laurea, e a pensare iniziative di formazione specialistica continua dei quadri delle amministrazioni pubbliche e private.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: lo stato di avanzamento è a un livello intermedio. In considerazione della durata legale del corso, le iniziative sul piano di studio potranno offrire risultati verificabili nel medio- lungo periodo, comunque non prima di sei nove anni ; invece lo svolgimento di tirocini formativi è al momento in buono stato di consolidamento e sviluppo; da incentivare i tirocini all'estero col programma Erasmus.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Il profilo del laureato derivante dai dati di Almalaurea nell'anno 2014 (110 questionari su 115 laureati) è così composto: il punteggio medio degli esami è di 26,1/30, il voto medio di laurea di 102,7 (media nazionale 101,1), la durata media degli studi è di 7,5 anni (media nazionale 6,8), i laureati in corso sono il 23%, il 16% ha frequentato regolarmente più del 74% dei corsi previsti, il 21% ha studiato all'estero con Socrates/Erasmus o altri programmi europei, il 37% ha svolto tirocini o stage riconosciuti dal corso di studi, il 39% è decisamente soddisfatto del corso di studio. Sempre Almalaurea elabora un campione sulla condizione occupazionale di 68 intervistati a un anno dalla laurea (dati 2014 riferiti al 2013): l'85,7 ha partecipato ad almeno un'attività di formazione, in particolare tirocinio o praticantato (69,8%) o scuola di specializzazione (34,9%); lavora il 17,5%, non lavora e non cerca il 28,6 e non lavora ma cerca il 54; gli occupati proseguono per il 27,3% il lavoro iniziato prima della laurea, e per il 72,7 inizia a lavorare dopo la laurea; solo il 36,4% di questi ha un lavoro stabile e il part time è diffuso al 54%; sempre di questi l'81,8 lavora nel privato e il 18,2 nel pubblico; il guadagno medio è di 782 euro; l'utilizzo delle competenze acquisite con la laurea avviene in misura elevata per il 27,3%, in misura ridotta per il 54,5, e per niente per il 18,2; per il lavoro svolto la laurea è richiesta per legge per il 27,3%, non richiesta ma necessaria sempre per il 27,3, non richiesta ma utile per il 36,4, non richiesta né utile per il 9,1; quanto all'efficacia della

laurea nel lavoro svolto, lo è molto per il 45,5%, abbastanza per il 36,4, per nulla per il 18,2; la soddisfazione per il lavoro svolto (da 1 a 10) è di 6,4 ma il 45% cerca di cambiare lavoro; i non occupati che non cercano lavoro motivano con l'impegno di studio nella preparazione dei concorsi.

I dati vanno valutati alla luce della peculiarità della formazione per le professioni legali, che presuppone ulteriori titoli (pratica legale o notarile e frequenza di scuola di specializzazione per le professioni legali) per la sola partecipazione ai concorsi o agli esami di abilitazione. E anche i concorsi per la pubblica amministrazione richiedono ulteriori studi dopo la laurea. Dunque solo raramente la laurea in Giurisprudenza è titolo immediatamente spendibile in campo lavorativo.

Sono attive numerose convenzioni con enti pubblici e privati e con l'organizzazione giudiziaria per lo svolgimento di stage e tirocini. Nell'anno 2014, 41 studenti hanno svolto attività presso le strutture convenzionate, mentre 25 le hanno svolte presso enti non convenzionati: il dato confrontato con l'anno precedente mostra una leggera diminuzione di attivazioni presso le strutture convenzionate ma un incremento in quelle non convenzionate. Enti e istituzioni che hanno ospitato studenti e laureati si sono detti sempre disponibili a proseguire stage e tirocini, esprimendo così soddisfazione per l'esito delle attività.

3-c **INTERVENTI CORRETTIVI**

Obiettivo: ausili all'occupazione.

I dati segnalano una forte difficoltà a trovare occupazione dopo la laurea: pur in un contesto regionale e nazionale di forte crisi è necessario sviluppare iniziative che specializzino sempre più i nostri studenti.

Azioni da intraprendere: incrementare tirocini e stage.

Si tratta della miglior forma per consentire a studenti e laureati un primo approccio al mondo del lavoro: le azioni sono già state realizzate ma devono essere verificate e incrementate. Attende regolamentazione, per la mancanza di una disciplina quadro a livello nazionale, la possibilità di svolgere in parte la pratica legale già durante il corso di studio. Sono invece state già stipulate convenzioni per consentire le nuove forme di tirocinio presso gli uffici giudiziari (il c.d. ufficio del processo). Sempre nell'ambito delle professioni legali si dovranno sperimentare forme di specializzazione per avvocati, secondo la recente riforma.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: si tratta di interventi già in atto e che devono essere incrementati, data la reciproca soddisfazione di studenti e strutture ospitanti. Non sono necessarie risorse aggiuntive rispetto a quelle esistenti e la responsabilità organizzativa sarà propria degli uffici amministrativi in stretto raccordo con i docenti. È presente anzi un ufficio amministrativo specificamente dedicato.